

Annessi e non connessi

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

I fatti narrati si ispirano alla realtà ma i personaggi e i luoghi sono frutto della fantasia dell'Autore. Pertanto, ogni riferimento a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Salvatore Ricupero**

**ANNESI E NON CONNESSI**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Salvatore Ricupero**  
Tutti i diritti riservati

**Nel pianeta ci sono quattro classi di umani:**

***gli amanti del guadagno*** (*gestiti dal desiderio*),  
***gli amanti dell'onore*** (*pressati dall'emozione*),  
***gli amanti della saggezza*** (*alimentati dalla conoscenza*),  
***gli amanti del bene*** (*alimentati dalla spiritualità*).

*Ringrazio Gaetano Vittone  
docente di filosofia dell'università  
per il suo giudizio preliminare del romanzo.*

**INTRODUZIONE**  
**DOMANDA DRAMMATURGICA**  
*Evoluzione della storia del benessere e del malessere umanitario*  
*E parallelismo fra le due storie*

Nell'esistenza della realtà socio-economica si può essere annessi ma non connessi nel caso in cui si faccia parte di una organizzazione politica nazionale dalla quale non vengono soddisfatti i propri fabbisogni materiali e non vi sono attivate le proprie capacità umane. Quindi, se in una nazione esistono territori con tale difetto rispetto agli altri in cui gli abitanti invece vi sono annessi e connessi, tali risultati sono generati da una politica amministrativa negativa.

Questa situazione è descritta dal paradigma del filosofo **Jean Paul Sartre: "L'uomo è condannato a essere libero"**.

Condannato perché non si è creato da sé stesso, in un mondo di sofferenza, e libero perché responsabile di tutto ciò che farà dopo la creazione".

Infatti, è giunto in questo mondo, in cui vi dovrà trasportare la croce della vita, senza che gli sia stato chiesto se voleva arrivarci ma ove però vi potrà scegliere tutte le sue azioni che condizionate e modificheranno la sua vita e il suo ambiente circostante secondo le sue prospettive spirituali e non materiali.

Per cui in un mondo che anche se negativo per l'umanità, per causa della politica e della finanza ombra internazionale, gli esseri umani non possono decidere di non giungervi per non attraversare il percorso della loro vita tramite il trasporto di una pesante croce dell'esistenza.

Ma nonostante si nasca in una realtà terrena contraria alla felicità, sia individuale che collettiva, vi potrà essere scelto tutto ciò che vi sarà fatto, in cui con la valorizzazione spirituale

dell'esistenza del proprio io, da guerriero della luce, tramite il perseguimento della religione che possa attivare individualmente la visione di Cristo che per mezzo del suo sacrificio e della sua sofferenza, con la crocifissione ha realizzato la salvezza e il bene di tutti gli esseri umani che, nonostante navighino in un mare in tempesta per tutta la durata della loro vita, possono giungere al porto di approdo caratterizzato dalla serenità, felicità e capacità di agire per l'attivazione del bene contenuto nella loro anima.

Quindi la condanna dell'uomo, secondo Sartre, è dovuta all'arrivo in una vita di sofferenza senza scelta individuale di giungervi, ma paragonabile all'attuazione di una battaglia di un guerriero della luce per salvare e migliorare l'ambiente circostante in cui andrà a vivere. La libertà dell'agire dei singoli individui, positiva se condizionata dal pensiero della filosofia, durante il loro percorso esistenziale potrà contribuire quindi al cambiamento della realtà trovata al loro giungervi con il tentativo di promuovere il bene collettivo per lasciare il mondo migliore di come lo hanno trovato. Questo possibile decorso è sviluppato da tale domanda drammaturgica nelle vicende reali del romanzo, dai personaggi protagonisti della narrazione.

Gli eventi individuali e collettivi contenuti nella storia del romanzo emergono dal reale sviluppo sia dell'esistenza dei personaggi protagonisti che dalla dinamica sociale e politica nei luoghi descritti.

L'introduzione di questo racconto descrive inizialmente l'infanzia del personaggio protagonista, Michele, che fa porre la domanda esistenziale se sia più interessante vivere in campagna o in città, cioè nella vita da contadino o da operaio. Si tratta del periodo della sua età in cui coltiva le radici del pensiero che avrà da adulto, di rispetto per la natura e valorizzazione del mondo contadino.

Vengono presentate inoltre le tipologie dei giochi collettivi eseguiti nel suo paese, che mostrano la grandiosità del periodo sociale della sua infanzia.

Sono presentati, inoltre, i desideri di emigrare dei suoi fratelli adulti che non possono andare a lavorare nel petrolchimico o in altre zone industriali del loro territorio. In questo contesto è descritta anche la realtà generale degli emigranti, per la ricerca



della felicità, in luoghi differenti da quelli della loro residenza o di rimanervi per alimentare le radici della propria nascita e migliorare l'esistenza sia collettiva che individuale.

Anche Michele, nel periodo iniziale del suo stato di adulto, emigra per fuggire dalle condizioni economiche e politiche negative del suo territorio. Ma, poiché nella sua anima è molto presente l'amore della natura, dei suoi luoghi di nascita e adolescenza, generata e alimentata dai suoi genitori agricoltori, ritornerà in paese e durante il viaggio in treno discuterà con Platone per poter definire le soluzioni politiche e sociali per il miglioramento del territorio di rientro, nel futuro soggiorno di abitazione. Da queste sue esperienze emerge la soluzione del bene incondizionato da effettuare individualmente per tutta la realtà circostante alla propria esistenza, per giungere al sistema di felicità generale.

Il protagonista Michele, per le sue origini contadine, agisce anche per preservare la natura dagli inquinamenti della modernità, che è caratterizzata dal consumismo senza limiti della popolazione mondiale e che quindi genera un'equivalente quantità illimitata di rifiuti che danneggiano la natura.

Il suo agire è dovuto pure alle nozioni degli scouts apprese durante l'adolescenza e nel periodo prima di giungere alla maturità universitaria da un capo scout con le funzioni di Akela, avente una profonda conoscenza del pensiero di Platone perché aveva frequentato l'Accademia in una sua precedente vita, e presente nella modernità per la procedura della metempsirosi, descritta dal grande filosofo.

Durante il nuovo soggiorno di Michele nel paese di nascita ci fu l'origine di una versione estremamente negativa della realtà.

Infatti, dalle notizie su un quotidiano territoriale fu notata la installazione di una discarica in prossimità di una riserva ambientale di qualità della zona vicina al suo paese. L'articolo fu letto il giorno in cui si trovava con tutti i suoi compagni in un bar per la colazione con granita, durante una mattina d'estate, ed ebbe con loro una lunga discussione sia sulle problematiche conseguenti che venivano generate sia sulla possibilità per l'umanità di poter lasciare il mondo migliore di come lo aveva trovato, piuttosto che peggiorarlo. Evoluzione positiva possibile

tramite l'attuazione delle teorie platoniche e la realizzazione di una procedura efficace di politica.

Scaturisce nel seguito del racconto l'indagine di Michele sul fondamento tecnico, politico e amministrativo della discarica derivante dalla attività aziendale della dark economia contestuale. Per approfondire le conoscenze del problema della discarica effettua un sopralluogo nel sito che vi è destinato. Durante le sue analisi matura la visione del probabile conferimento, dentro la discarica che sta esaminando, dei rifiuti della bonifica della zona industriale.

Il progetto della discarica lo ottiene da un amico legale con il quale discute tutte le problematiche inerenti di natura tecnica, amministrativa e politica.

In seguito, effettua con molti compagni il viaggio nel paradiso terrestre della natura, ove sarà inserita la discarica, a circa 6 Km di distanza dal paese.

La visita della Cava, in prossimità della quale sarà installata la discarica, gli accende il desiderio e l'energia di difendere la natura dallo sfruttamento dell'economia dei rifiuti per realizzare elevati guadagni. Si tratta della riaccensione della consapevolezza pratica del pericolo di danneggiamento di un mondo naturale bellissimo. Effettua in dettaglio la visita del posto della discarica in cui scopre la non sintonia delle caratteristiche del luogo con il progetto effettuato.

Durante il suo agire, per il conseguimento di un bene collettivo, ha molti dialoghi con il pensiero del suo Maestro di vita e di conoscenza, Platone, che spesso gli conferisce le teorie del suo *mondo delle idee* che includono anche una teoria caratterizzante il comportamento politico dei singoli individui tramite una trinità definita dai concetti di sobrietà, conoscenza e coraggio. La sua presenza è dovuta al concetto della dottrina della metempsi-cosi, elaborata nel mondo del suo paradigma, secondo la quale, dopo la morte del fisico, l'anima permane nel continuo passaggio da un corpo all'altro.

Infatti, dall'affermazione platonica si ha la riflessione:

*“Chissà se ciò che è chiamato morire è vivere oppure se vivere è morire.”*

Emana tale concetto in cui si asserisce che durante l'esistenza in vita dell'essere umano la spiritualità rappresentata dall'anima è prigioniera della materialità del corpo fisico, da considerare quindi inattiva e perciò morta e dalla condizione di vita per cui il morire è il vivere per l'anima. Infatti, con lo spegnimento del fisico, per la morte, l'anima ritorna in vita e continua quindi la sua esistenza per attivare la procedura secondo la quale il vivere eterno inizia e si sviluppa dopo la morte classica.

La presenza di Platone nelle vicende di Michele è dovuta quindi all'eternità dell'anima, che si rende molto attiva dopo l'assenza del corpo fisico. I dialoghi di Michele e Platone mettono a confronto il mondo classico con il mondo moderno nei contesti reciproci sociali, economici e politici e rivelano alcune problematiche, mai risolte nella storia dell'umanità, quali la diffusione del bene e la valorizzazione dell'esistenza umana. I due pensieri di Platone e Michele attivano un'analisi storica di confronto dell'umanità dal periodo classico a oggi.

Platone cerca di far comprendere a Michele che durante il suo periodo esistenziale, nel IV secolo a.C., era attiva la ricerca e realizzazione di un mondo ideale in cui gli uomini potessero attraversare la loro essenza dignitosamente. Sebbene, però, in molti casi fu un mondo non attivato, ma il periodo storico era caratterizzato da uno stato di consapevolezza che l'umanità poteva migliorare la propria realtà se la politica fosse stata caratterizzata dalla conoscenza e sensibilità filosofica della trinità composta da sobrietà, conoscenza e coraggio.

La storia moderna di Michele, invece, è un continuo declino verso il degrado ambientale e sociale, ove il posto per l'umano è sempre meno valorizzato e negativamente disponibile.

Le fasi del declino nel suo caso particolare, ma dalle specifiche generali, sono la realizzazione di una discarica dalle caratteristiche di deperimento ambientale e l'emigrazione forzata dal proprio territorio verso altri territori nella stessa sua nazione, per acquisire i mezzi di sopravvivenza e di valorizzazione delle proprie capacità esistenziali. Insomma, la sua e quella di Platone sono due storie parallele che vanno tendenzialmente in due direzioni opposte: nel mondo classico si manifesta il tentativo di costruire una società ideale e perfetta e nel mondo moderno invece

l'abbandono della visione umanistica per far prevalere consumismo e mercato, come basi della vita nell'economia.

Ma entrambi, nel loro tentativo di costruire una società migliore, vengono penalizzati durante la loro esistenza e rischiano la loro vita. Platone che su richiesta di Dione avrebbe voluto istituire una democrazia nel territorio di Siracusa subisce la punizione da parte del tiranno Dionisio, il vecchio che lo imprigiona e lo invia, per essere venduto come schiavo, nell'isola di Egina.

Michele, nel tentativo di proteggere l'ambiente naturale dove è nato e vive, cerca di dimostrare l'inutilità della discarica tramite un'indagine tecnica e politica e dopo aver ottenuto il progetto della discarica ne effettua una analisi dettagliata con il personaggio Akela e in seguito realizza una conferenza per diffondere nel popolo la sua visione dei possibili eventi legati al problema. Durante il suo tentativo di trovare una soluzione ambientale viene quasi assassinato in quello che viene fatto passare per un casuale incidente di auto ma determinato. Viene quindi ricoverato in ospedale per poter essere curato dai danni fisici subiti.

Quando viene dimesso il suo amico Akela lo aiuta a riprendersi sia psicologicamente che fisicamente.

Riparte in seguito per il Nord, da dove poi ritornerà, per determinare la completezza della sua guarigione psicologica tramite la visita di posti diversi dal suo luogo di nascita dove ha corso il rischio di essere ucciso.

Nella fase della sua guarigione Michele vuole rideterminare la domanda drammaturgica principale della sua esistenza:

“Può riuscire l'umanità a lasciare il mondo in cui vive in condizioni migliori di come lo ha trovato?”

Ma secondo lui, negli ultimi duecento anni circa, con la comparsa e la diffusione dell'illuminismo, la gente ha enfatizzato eccessivamente il ruolo della logica e della scienza nelle relazioni umane, nella cultura e nei sistemi economici e sociali e ha eliminato la sua componente spirituale dall'esistenza e quindi è stata spenta la visione del bene collettivo. Si ricordava in questo contesto quello che gli aveva detto il Maestro filosofico Platone:

*“Nel rapporto con Dione gli esprimevo spesso il mio concetto di bene supremo per la vita degli esseri e lo esortavo a comportarsi di conseguenza nella sua esistenza. Aveva un comportamento molto*